Anno XXVI — Giovedì 14 Aprile 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 90

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli attentati criminosi

Giungono notizie di scoperte di depositi di dinamite, di nuovi attentati e uccisioni.

Il più raccapricciante, che ha pure qualche cosa del romantico, è quello avvenuto a Koscielec nella Polonia prussiana, del quale abbiamo riportato una dettagliata descrizione nel nostro giornale.

Ciò che dà da pensare si è che gli esecutori dell'attentato non sono proletari, ma tutti giovani agiati e di civile condizione.

Gli sciagurati non hanno aspettato di essere assicurati alla giustizia, ma si sono dati la morte da loro medesimi.

Altra caratteristica di questo attentato si è, che nella cattolica Polonia il primo colpito fu un prete e pare, che se il colpo andava bene, ne sarebbero stati colpiti degli altri.

Il fatto ha in se stesso dello strano e lascia sospettare che abbia la sua parte anche l'irredentismo polacco, poichè il decano che si tentò di assassinare era conosciuto come vessattore dei polacchi.

Strano è pure che la vigile polizia prussiana di nulla si sia accorta, mentre che l'associazione anarchica conta più di 400 membri.

Gli esecutori della giustizia anarchica non vollero però colpire a casaccio, come i loro confratelli dell'occidente, ma andarono diritti contro la vittima designata, dimostrando con ciò un istinto meno feroce dei suddetti.

Vi è nessun legame fra gli anarchici polacchi e quelli d'occidente? Se il legame esiste, è chiaro che le società anarchiche sono molto estese, è in questo caso ben difficile è il compito dei governi, ai quali è affidata la tutela della società.

Quale è la causa di questa frenesia anarchica che invade tutta l'Europa? La questione sociale non ne avvantaggia, poichè giustamente o ingiustamente viene messa in sospetto tutta la classe operaia, per la quale le cittadinanze cominciano a sentire un'istintiva diffidenza.

L'immensa maggioranza della popolazione non è anarchica in nessun paese, poichè alla propria pelle e al benessere delle proprie famiglie ci tengon tutti; i seguaci dell'anarchia dinamitarda sono un manipolo esiguo, non di audaci, ma di vile accozzaglia, che vogliono approfittare del terrore che ispirano per fare man bassa di tutto e di tutti.

I governi hanno ora una grave responsabilità, perchè essi devono tutelare la sicurezza e le sostanze dei cittadini, senza menomare le pubbliche libertà.

Speriamo che in Italia gli anarchici siano ancora in numero più esiguo che negli altri paesi e che nessuno possa sfuggire alla vigilanza del governo.

La notizia che fosse stata trovata della dinamite nei sotterranei di Montecitorio è stata smentita prima d'essere creduta, e noi siamo convinti che essa non sia stata altro che una poco spiritosa diceria di qualche buontempone.

Da quando esiste in Europa il sistema parlamentare, si ha un solo esempio di minaccia di far saltar in aria l'edificio della rappresentanza nazionale assieme ai rappresentanti.

Il fatto risale al principio del secolo XVII, quando una congiura di cattolici inglesi voleva far saltare in aria il Parlamento nel giorno che le Camere erano radunate per la seduta reale d'inaugurazione, essendo re Giacomo I. Stuardo. Il fatto è conosciutissimo sotto il nome di *congiura delle polveri*.

I congiurati erano aiutati efficacemente dai gesuiti di Francia e nemmeno la Corte di Roma ignorava il complotto.

Dunque i precursori dei dinamitardi attuali furono i vaticanisti.

Fert

Le donne impiegate al telefono

Matilde Serao, in un brillante articolo pubblicato sul *Mattino* di Napoli, si scaglia contro l'uso d'impiegare le donne negli uffici telefonici.

Essa deplora che nella recente discussione innanzi al parlamento non si sia fatta parola di ciò; quindi continua:

« Chi ha detto nulla? Chi ha avuto pietà di queste misere fanciulle, costrette al più eccitante, al più irritante dei lavori e compensate così scarsamente?

Chi ha sostenuto la tesi giusta e umana che è meglio lasciare nelle loro case queste povere creature, anzi che metterle in un ambiente dove la loro salute è sicuramente esposta ai più gravi disturbi, mentre esse guadagnano colà appena appena il pane? Eppure, qualunque cittadino non deputato e neanche elettore, può immaginare che specie di tormento siano quelle ore che queste infelici debbono passare nell'ufficio telefonico, a mettere in comunicazione, ogni minuto, il signor tale col signor tal altro.

L'incarico d'impiegata al telefono non richiede nè molta intelligenza nè molti studii; richiede della sveltezza e della memoria, intellettualmente; dal punto di vista materiale e morale richiede tale una forza di attenzione, tale una resistenza all'urto nervoso, tale una serenità invincibile, tale una pazienza che io non esito a dichiarare quelle povere ragazze altrettante eroine, altrettante martiri del lavoro moderno. Queste vittime del progresso hanno un nemico inflessibile, crudele, implacabile: il campanello. Esse vivono in uno continuo squillare, di ogni minuto primo, di ogni minuto secondo: esse hanno una soneria che misura tutti i momenti del loro lavoro, che interrompe ogni loro pensiero, che spezza ogni loro discorso. Appena hanno chiuso la comunicazione, appena hanno respirato, subito, lo stridio ricomincia: il campanello è lento, è a scatti, è violento, è lungo, assume tutte le forme dello squillo, ma squilla sempre. Vi sono giornate, il lunedì, per esempio, in cui quelle infelicissime ragazze perdono la testa, a furia di esser chiamate e s'imbrogliano, e sbagliano le comunicazioni, e gli abbonati sono furiosi, e il campanello stride sempre più, nemico che nulla arriverà a vincere, mai. Io credo, invero, che come la misera cucitrice di Thomas Hood cuciva la sua camicia anche nel sogno, io credo che quelle telefoniste odano squillare il fatal campanello anche nella notte, quando dormono, come un incubo, come un vampiro: io credo che esse lo udranno, poverette, anche nella tomba quando saranno morte!

Chi libererà queste fanciulle dalla nevrosi? Udite bene la loro voce, quando vi rispondono, al telefono. Essa è alterata: è una voce velata d'impazienza. Spesso, questa voce è irritata. Hanno sempre fretta queste fanciulle. Sembrano esseri perseguitati da una profonda e segreta preoccupazione, che ogni tanto scoppia. Veramente, il lavoro che fanno è assolutamente contrario alla igiene dei nervi femminili, è un lavoro che le fa arrivare a uno stato morboso di eccitamento e che dà luogo a miserande depressioni. Il lavoro delle donne ai telegrafi è pesante, è soffocante, è monotono, è cretinizzante: quello che esse fanno ai telefoni è la via a tutte le infermità dei centri nervosi, è il cammino certo a tutti quei paurosi disturbi che avvelenano ed abbreviano la esistenza femminile. Sei, sette, otto ore passate a udir suonare mille volte dei campanelli, darebbero la nevrosi alla più flemmatica creatura olandese: una fanciulla meridionale non può resistervi molto, o si ammala, o deve cambiar lavoro. Talvolta non si ammalano, ma languiscono: la loro salute si fa cagionevole, la loro beltà si dilegua, le loro forze scemano. I crescenti turbamenti trasformano anche il loro carattere: e queste povere figliuole non sanno più nè amare, nè vivere. E dapertutto, in Francia, in Italia, è un insorgere contro queste impiegate ai telefoni, perchè non rispondono subito, perchè sbagliano spesso, perchè sono sempre irritate, perchè pare che si burlino degli abbonati: senza intendere che queste lavoratrici sciupano tutte le loro forze in un'opera ingrata, che buttano via tutta la umile richezza della loro gioventù, tremando nei nervi, quasi convulse, in preda a un crescente esaltamento, assordate, confuse, mezzo folli nelle grandi giornate di lavoro.

Ma non insorgete contro esse, liberatele piuttosto! Non sono uno scampo quelle quaranta lire al mese — sono quaranta? Non lo so: sono meno, forse! — quando voi mettete in pericolo la loro salute: non è una risorsa quella che offrite alle donne, quando questa risorsa, ammiserendone le forze, le divide da ogni gioia umana; non è uno appoggio che voi date alla debolezza muliebre, quando voi la esponete alle più torturatrici infermità, alle misteriose e incurabili nevrosi.

Liberatele: questo tozzo di pane che si dà loro, è amareggiato da un veleno sottile e quotidiano che non fallisce il suo scopo. Liberatele: mandatele agli asili d'infanzia, alle scuole, ai magazzini, agli ospedali, dovunque il lavoro delle donne può esser faticoso, ma non è morboso, può esser lungo, ma non è mortale. Liberatele: non fatene delle donne stranamente nevrotiche, col sangue impoverito e con la faccia scialba, disgustate da ogni dolce e umile gioia umana. Liberatele, anche se dovessero ritrovare nella loro casa la miseria: Dio pensa a tutte le timide ed infelici creature umane: è l'uomo che guasta l'opera di Dio, credendo di poterla migliorare. »

Gravissimo attentato a New-York

I braccianti italiani
si vogliono sterminare colla dinamite!

La mattina del 2 corrente a New-York, mentre la barcaccia n. 9, carica d'immondizie, con a bordo 20 italiani addetti al servizio della spazzatura delle strade, si avvicinava a Mariner's Harbour e i braccianti s'apprestavano a gettare in mare il contenuto, una tremenda esplosione fece tremare il legno da poppa a prora e nel tempo stesso una fitta nuvola di sporcizie volò per l'aria.

La scossa gettò tutti gli uomini a gambe levate ed uno di essi cadde in mare.

Frattanto siccome la barca, sfondata in parecchi punti, minacciava di affondare da un istante all'altro, tutti i braccianti si buttarono in mare, ma furono presto raccolti da un rimorchiatore che trovavasi a passare lì vicino al momento della esplosione.

Appena tirati fuori dall'acqua gli italiani si contarono.

Non ne mancavano che due, e già si credeva che essi fossero annegati, quando si udirono sordi gemiti uscire da un mucchio d'immondizie, nella barca che ancora si manteneva a galla.

Si rimossero prontamente queste immondizie e si trovò Giuseppe Gabetto grondante sangue da una quantità di ferite prodottegli dalle scheggie.

Si continuò a scavare nel mucchio e si trovò anche l'altro dei supposti perduti, certo Antonio Perillo, privo di sensi e già quasi soffocato. Lo sarebbe infatti probabilmente stato del tutto se il soccorso avesse tardato ancora pochi istanti.

Il disgraziato era ferito assai gravemente alla testa ed alle gambe.

La polizia, che cerca di penetrare il mistero di quella esplosione, è d'opinione che si tratti di una cartuccia di dinamite o di un altro esplodente qualsiasi, messo nella barca da alcuni male intenzionati, gelosi che quel lavoro sia stato dato agli italiani.

Si ritiene inoltre che l'esplodente scoppiato sia stato connesso a qualche macchina a sistema di orologeria, caricata in modo che lo scoppio succedesse ad una data ora, e cioè non prima che la barca giungesse al luogo di scarico.

Il Commissario di polizia, pure ammettendo la possibilità di tale ipotesi, dice non essere inverosimile un'altra supposizione e cioè che l'esplosione sia stata causata dai gas sviluppati dalla fermentazione di quelle immondizie, ammucchiate già da gran tempo.

E' però opinione generale che si tratti realmente di un vile attentato, motivato da gelosia di mestiere, e per questo fatto la numerosa colonia italiana di New York è indignatissima.

Le donne in Francia nel caso di una guerra

L'esercito francese, come si sa, in caso di mobilizzazione comprenderà tutti i maschi validi dai 20 ai 45 anni. Cioè a dire che nelle città non rimarranno che i vecchi, i gobbi ed i ciechi. Questa condizione di cose ha fatto pensare a quello che diventerebbero i servizi pubblici dello Stato e dei particolari cui verrebbero tolti gli impiegati, fattorini, agenti. Sarebbe difficile farli funzionare sebbene anche in caso di guerra siano necessari uffici pubblici negozi, banche ed istituti.

Taluno propose che si facesse la leva anche delle donne per mobilizzare anch'esse in caso di guerra e destinare quelle che non fossero tenute da esigenze di famiglia a surrogare gli uomini partiti alla guerra.

Per tale scopo le donne valide verrebbero distinte in due classi: le colte e le incolte.

Le prime verrebbero assegnate agli uffici pubblici e privati come cassiere, copiste, archiviste; le seconde sarebbero adoperate nei negozi, nelle industrie e nell'agricoltura.

Parigi ora è un campo trincerato enorme che comprende tutto il dipartimento della Senna e gran parte di quelli di Seine e Oise e Marne. Questo territorio esteso, circondato da forti, chi lo coltiverebbe quando gli uomini validi fossero al campo?

Les bonnes, le cuoche, le operaie degli opifici chiusi verrebbero esse impiegate a lavorar la terra; altre andrebbero come garzoni di negozio dei droghieri, dei parrucchieri, dei caffè.

Una dichiarazione dell'anarchico Merlino

Da Londra l'anarchico S. Merlino rettifica una asserzione che gli hanno messo in bocca. Cioè che considera Ravachol come un agente provocatore.

Egli scrive: « Ho detto che ha assassinato un povero vecchio, e basta. Noi siamo rivoluzionari perchè ci ribelliamo all'assassinio in tutte le forme, non perchè lo giustifichiamo. Il terrore può giovare contro un uomo solo, come in Russia, dove del resto ha fatto cattiva prova, non contro una folla anonima qual'è la borghesia che poi vive in mezzo ad una massa ben più numerosa e ben più interessante d'operai ».

---

58 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

CAPITOLO II.°

Il suo fare distratto e l'attenzione esclusiva che lady Saville accordava ad un giovanotto che le sussurrava all'orecchio dolci complimenti, erano talmente riusciti ad allontanare gli altri ch'Emmelina non vide nessuno che le si avvicinasse per offrirle il braccio; e lady Saville con il suo ammiratore la lasciarono tosto, prima, perchè essa aveva trovato un'amica con la quale era stata alla serata di lady L..., e poi perchè egli era troppo galante e troppo preso di lei, per non accompagnarla fino alla sua carrozza promettendole intanto di ritornare in cerca d'Emmelina. Fortunatamente Pelham la vide, ed avendo raddoppiato il passo per arrivare più presto da lei, esclamò:

— Come! voi qui? e sola? Credevo d'aver scorto dei forestieri nel vostro palco e mi sono fatto riguardo di venirvi. Com'è mai ch'io vi trovo così abbandonata? Prendete il mio braccio, vi prego.

Emmelina non rispose; ed accorgendosi tosto come ella fosse più abbattuta del solito, Pelham, dopo due o tre tentativi inutili, rinunciò interamente ad indirizzarle la parola: camminarono insieme fino al fondo della gran scala, quindi Pelham andò in cerca della sua carrozza.

Emmelina intanto si rifugiò dietro alla porta, non osando levare gli occhi per paura d'incontrare quelli di suo marito o di lady Florence. Il suo nome intanto ch'ella sentì pronunciare, la fece guardare intorno e vide madama Osterley che s'appressava per parlarle, e che era accompagnata da M. Moore.

— Mia cara lady Fitz-Henry — le diss'ella — è un secolo che non vi ho veduta: dove eravate nascosta? che siete voi dunque divenuta?

— Fui in campagna — rispose Emmelina con debole voce.

— Oh sì, a Pasqua suppongo. Ma certamente siete ritornata da parecchie settimane, poichè ho incontrato tante volte lord Fitz-Henry, e anche ora mi ricordo che ho inteso parlare di voi l'altra sera presso lady Mombray, ove sfortunatamente mancai, e fui dispiacente di sapere che voi foste ammalata. Spero che ora sarete completamente ristabilita.

— Del tutto, — disse freddamente Emmelina.

— Come avete voi trovato, che ve ne parve della nuova opera che si diè stassera? — continuò madama Osterley.

— A me parve eccessivamente noiosa; e a Parigi invece mi piaceva: che ne pensate voi?

— Io? — disse Emmelina in aria distratta — io veramente non ne so niente.

— Non sapete niente? Io suppongo che voi vogliate dire ch'eravate interessata in una conversazione sì gradevole, che non vi restava il tempo d'occuparvi d'altro — riprese ridendo madama Osterley. — Nessuno a Londra va all'opera per la musica.

In questo istante, Pelham venne a deliberare la povera Emmelina, dicendole che la sua carrozza aspettava, e che farebbe bene di discendere. Ella prese il braccio ch'egli le offriva, e salutò madama Osterley che prima che la porta si chiudesse dietro ad essi, gridò in modo che Emmelina potè intendere, lasciando scappare un gran scoppio di risa ed indirizzandosi a M. Moore;

— Ebbene, davvero che quello è l'affare meglio inteso e meglio arrangiato ch'io abbia mai veduto! Lord Fitz-Henry e la sua amica vengono giù da una scala e Pelham e lady Fitz-Henry per un'altra; e dopo questo noi inglesi ci vanteremo della nostra moralità.

La porta, essendosi chiusa allora, Emmelina non potè intendere che il riso approvatore che seguì questo rimarco; si allontanò involontariamente da Pelham: ma egli ignorando ciò ch'era stato, e desiderando condurla alla sua carrozza il più presto possibile, serrò il suo braccio con più forza ancora per assicurare i suoi passi ed attirarla suo malgrado dietro a lui.

Quando furono discesi, trovarono i domestici in confusione ed un movimento straordinario, ed il rumore delle fruste che intendevano indicare che nella via c'era grande imbarazzo, ed i cocchieri stentavano a mettersi in fila. Pelham, desiderando sottrarre Emmelina il più presto possibile da questa confusione, avanzava sempre, persuaso che la carrozza doveva esser pronta. Ma quando furono usciti, egli vide che il suo cocchiere era implicato in una violenta contestazione con un altro ed entrambi volevano far passare la loro carrozza nel medesimo istante.

La folla di gente a piedi che s'era agglomerata intorno al luogo del tumulto, e che incoraggiava i combattenti ad essere inesorabili, era sì grande che la ritirata diveniva impossibile.

Pelham non riconosceva la gente di Emmelina, ed invanamente cercava di farsi intendere in mezzo alla confusione delle voci, dei rumori delle fruste, dello scalpitio dei piedi dei cavalli sul terreno e del fracasso dei fanali rotti.

(Continua)

Il Consiglio dei ministri di ieri

Telegrafano da Roma, 13:

Oggi vi fu Consiglio di ministri. Posso assicurarvi che qualche ministro si lagnò con Pelloux degli strani articoli comparsi sui giornali *Esercito* e *Italia Militare* intorno ai dissensi avvenuti nel Consiglio di ministri; donde la necessità che Pelloux si dimetta da ministro. Qualcuno nel Consiglio oggi fece osservare che tali articoli erano evidentemente ispirati dallo stesso Pelloux. Questi si è schermito dicendosi estraneo a ciò che pubblicano i giornali.

Pare che i ministri finiranno per accordarsi sulla necessità di presentare alla Camera un progetto di crediti straordinari. Ma la somma si ridurrebbe grandemente.

Intorno alla situazione finanziaria Nicotera appoggia Pelloux. Nicotera inoltre reputa conveniente nella presente situazione il rimaneggiamento delle imposte mentre altri ministri sarebbero risolutamente contrari a qualsiasi imposta.

Anche l'on. Luzzatti è favorevole a nuove imposte: invece Rudinì e Colombo sono recisamente contrari.

Si discusse anche l'ipotesi di una operazione finanziaria all'estero per scemare l'asprezza del cambio.

Finora però nulla è deciso.

Cialdini aggravato

Il generale Carenzi, sotto segretario di Stato al Ministero della guerra, si recò a Livorno per visitare il generale Cialdini che si trova in uno stato di peggioramento.

I pilastri Uranii di Berlino

Le strade di Berlino saranno arricchite con 300 « pilastri Uranii ». Saranno di ghisa alti 18 piedi, e ciascuno conterrà un orologio, istrumenti meteorologici, bollettini del tempo, annunzi astronomici e geografici ed un piano delle strade circonvicine, in forma allargata, per permettere agli stranieri di trovare le strade.

Gioie fiscali

Certa C. A. morì a Sondrio nella casa di ricovero, lasciando per unico patrimonio la comproprietà (1|5) d'una stamberga, press'a poco inabitabile, del valore di lire 15 (quindici).

Su questo ingente patrimonio i *fortunati* eredi hanno dovuto pagare:

tassa di successione	L.	3.70
sopratassa per ritar. denuncia	»	10.—
id. per ritardato pagamento	»	0.37
certificato per la voltura cens.	»	1.10
volt. cens. bollo, marche e dir.	»	2.20
multa per ritardata voltura	»	2.40
Totale	L.	19.77

E ciò per un imponibile — ripetiamo — di lire *quindici*.

GLI AUTORI DELL'ATTENTATO
contro il decano Poninski

Si ha da Berlino, 12:

Si fa la luce sull'attentato contro il decano Poninski di Pakosch, grazie alle eccezionali attivissime ricerche della polizia berlinese. A Weissensee, sobborgo di Berlino, furono arrestate la moglie e due figlie del falegname von Zukowski. Si ignora se conoscevano lo scopo dell'assenza del capofamiglia che non stava con loro; forse furono arrestate per impedire che oscurino la verità. Nella perquisizione all'alloggio non fu trovato niente.

Zukowski fu già espulso da Parigi per anarchismo. Ultimamente lavorava in una fabbrica di pianoforti; lasciava soffrire la sua famiglia, benchè disponesse di abbondanti mezzi.

Altro autore dell'attentato è Pilakowski, subinquilino del Zukowski. Alla fine di marzo Pilakowski annunciò alla polizia che partiva per l'America. Il terzo compagno dell'attentato è il pentolaio Grzeskiewiecz, nativo come il Pilakowski, d'Inovraclau, provincia di Posen.

Il quarto attentatore è Draeger. Un altro operaio fu arrestato a Berlino perchè fu trovato sul cadavere di un bandito delle carte che lo compromettevano: si è giustificato e fu rilasciato.

Prima di attaccare il decano Poninski avevano fatto nei primi giorni del mese diverse spedizioni predatorie nella provincia di Gnesen. Il 5 aprile vollero forzare l'accesso presso il prevosto di Krawozynski in Labow, ma il prevosto, insospettito, li tenne a bada e fece prevenire di nascosto il sindaco che accorse con un drappello di contadini raccogliticci. Ma essi, accortisene, scapparono a tempo.

Intanto i giornali polemizzano vivacemente se il delitto ebbe carattere politico. I clericali lo attribuiscono ai progressisti! Officiosamente invece si annuncia, benchè l'istruttoria non sia chiusa che pare non trattarsi di un gran complotto di anarchici; si tratterebbe semplicemente d'una banda che ha voluto produrre sensazione in caso d'insuccesso. L'iniziatore principale sarebbe Pilakowski pratico della località. La polizia berlinese teneva d'occhio da lungo tempo il famigerato quartetto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 aprile 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	14 aprile ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	742.9	740.5	740.4	739.7
Umidità relativa	81	88	90	52
Stato del cielo	piov.	piov.	cop.	misto
Acqua cad.	gocce	5.0	0.8	3.5
Vento (direz.)	E	S	—	—
Vento (vel. k.)	1	6	0	0
Term. cent.	10.8	10.6	11.0	13.5

Temperatura { massima 12.2 / minima 9.1

Temperatura minima all'aperto 8.6

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13:

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al Nord. Mare mosso o agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Burrasca in vista

Il *New York Herald* annunzia che una burrasca raggiungerà probabilmente le coste della Gran Brettagna fra oggi e domenica.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 28 marzo 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò la conferma del dottor Fabris Candido a Veterinario del Consorzio di Latisana pel triennio 1892-94

Prese atto delle informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci durante il decorso mese di febbraio dalle quali risulta che a 31 gennaio si trovavano ricoverati nei manicomi a carico provinciale n. 626 maniaci, che durante il mese di febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 23 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 11 perchè morti; per cui a 29 febbraio si trovavano ricoverati N. 624 maniaci, cioè 2 meno che nel mese precedente, 28 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 39 più della media dell'ultimo quinquennio a 28 febbraio.

— Rinnovò alla Società Veneta la concessione di estrarre la ghiaja dal Torre in prossimità al ponte della Strada provinciale Udine-Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle Strade provinciali.

— Accordò a varie ditte la concessione di abbattere alcune piante esistenti lungo la Strada Casarsa-Spilimbergo.

— Sul ricorso dell'Ospitale di Udine in ordine alle spese di cura per la maniaca Giannise Barbara di Tiflis, dedusse mantenendo ferma la precedente deliberazione colla quale si era rifiutata di assumere a carico provinciale la spedalità suddetta.

Autorizzò di pagare.

— Ai R. Commissari distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, Tolmezzo e Gemona L. 687.50 in causa indennità d'alloggio e mobilio pel 1° trimestre 1892.

— Alla Presidenza del comitato forestale di Udine L. 3308.31 quale rata prima trimestrale di concorso nella spesa assunta pel 1892 pegli agenti forestali di custodia in Provincia.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile in Venezia L. 6429.40 in causa anticipazione per dozzine di dementi nei mesi di marzo ed aprile 1892.

— Alla Commissione amministratrice del manicomio di Firenze L. 114. per dozzine dal 1° gennaio a 29 febbraio a. c. di un demente

— Al Comune di Fanna L. 1127.22 a saldo delle spese sostenute negli anni da 1886 a tutto 1890 per manutenzione del tronco della strada provinciale Spilimbergo-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Al Comune di Latisana L. 247.60 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1891.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Groppler0

Il Segretario
G. di Caporiacco

Del benemerito Comizio agrario di Cividale diffusamente e con lode, nell'*Agricoltura meridionale* di Portici, discorre l'agronomo Santangelo Spoto Ignazio.

Conferenza sull'igiene degli animali. Il veterinario provinciale di Udine dott. Gio. Batta Romano, per incarico del Comizio Agrario di Spilimbergo terrà una serie di *conferenze* sull'igiene e miglioramento del bestiame, e su quanto altro potrà essere chiesto dagli intervenuti alle suddette conferenze.

Le conferenze avranno luogo quest'anno nei paesi e giorni qui sotto indicati:

aprile 19	Forgaria	ore	5 p.
» 20	Canale di Vito d'As.	»	10 a.
» 21	Lestans	»	10 a.
» 21	Sequals	»	5 p.
» 22	Medun	»	10 a.
» 23	Maniago	»	10 a.
» 23	Maniago libero	»	5 p.
» 24	Gradisca di Spilim.	»	5 p.
» 25	Proves. di S. Gior.	»	10 a.

Bollettino giudiziario. Il giudice Fiorasi del Tribunale di Udine, riceve l'aumento dello stipendio.

Vendita di stabili in Faedis

Sono posti in vendita i seguenti immobili di ragione del fallimento del signor Francesco Zani:

c) Aratorio vitato con gelsi e fruttai di pertiche 38,23 e bosco annesso di pertiche 11.75, siti a breve distanza dal caseggiato di Faedis.

b) Casa di civile abitazione in Faedis con orto e locali inservienti a negozi, per una metà indivisa.

c) Casa con orto ad uso di civile abitazione, pure in Faedis.

d) Bosco in Ravosa di pert. 20.74.

Le condizioni della vendita, subordinata alla formazione ed omologazione di un concordato coi creditori, sono visibili presso lo studio dell'avvocato Angelo Feruglio, curatore del fallimento stesso in via Mercatovecchio n. 9.

Concittadino che si fa onore. Riceviamo e pubblichiamo:

Ciseris 13 aprile 1892

Abbiamo aspettato fino ad oggi, anche perchè il giudizio del popolo di questa Parrocchia avesse avuto tempo materiale per pronunciarsi in merito al *concerto* delle campane in — **do** — (peso 36 quintali) fuse dall'Egregio giovane signor Broili Francesco di Udine, conosciuto ormai per valentissimo in tutta la diocesi non solo ma benanche al di fuori — inaugurate il giorno 18 p. p. mese di marzo.

Ad onore del vero, la popolazione di questa Parrocchia è soddisfatta dell'opera del suddetto sig. Broili al quale unanime non ha che parole di lode sincera.

Ci teniamo molto, di potere a nome della popolazione di Ciseris col mezzo della stampa tributare un pubblico elogio al signor Broili, non perchè egli ne abbia gran bisogno, ma, perchè abbiamo creduto doveroso per quanto modestamente rendere un giusto omaggio al merito.

Per la popolazione
La Fabbriceria
Cimbaro Giovanni, Biasizzo Giovanni
Foschia Pietro

A proposito dell'emigrazione. Crediamo nostro dovere e per sentimento d'umanità mettere in guardia tanta povera gente che illusa o insidiata, abbandona la madre patria nella speranza di migliorare la propria condizione, per recarsi in una regione lontana dove, a breve scadenza, trova sofferenze e pericoli di ogni sorta.

Le notizie che si hanno in questo momento a proposito dell'emigrazione al Brasile sono così terribili, che stimiamo opportuno renderle, senza indugio, di pubblica ragione, acciò servano una buona volta di regola e di provvido avvertimento a tanti infelici.

Sappiano dunque, gli emigranti che appena giunti a Rio Janeiro, col viaggio pagato dal governo brasiliano, non sono più liberi di sè, ma soggetti interamente ai loro padroni; i quali li mandano da Rio Janeiro allo Stato di Rio Grande del Sud in numero di 700 a 800 su piroscafi brasiliani che appena possono contenere un centinaio di persone.

E qui cominciano i patimenti, le persecuzioni; durante il viaggio soffrono la fame, la sete, ed anche il sonno perchè manca il posto per coricarsi.

Sono poi maltrattati oltre ogni dire dal personale di bordo, composto di antichi schiavi, i quali vedono con soddisfazione selvaggia la nuova tratta bianca sostituita alla loro.

Giungono sfiniti, ammalati al Ricovero che li raccoglie in attesa di destino nelle Colonie; e veggono ivi morire in proporzioni spaventose i loro bambini, prime vittime delle privazioni e degli stenti.

Del resto, anche nel così detto Ricovero, che è in pessime condizioni igieniche, è scarso, nauseante il cibo che si somministra ai nuovi schiavi.

Gli emigrati i quali potranno raggiungere la meta, cioè il lotto di terra promessa, saranno ben lungi dall'avere un giusto e adeguato compenso di tanti patimenti, di tante fatiche.

E' noto che nello Stato di Rio Grande del Sud le migliori terre, situate in pianura, con corsi d'acqua e in prossimità di vie di comunicazione, furono da gran tempo regalate dal Governo brasiliano a gente del paese.

Pel povero colono italiano è riservata la montagna, di cui l'indigeno non si cura affatto. Ivi fa d'uopo sradicare alberi secolari per lavorare la terra sassosa, scoscesa, priva d'acqua, situata a due o tre giorni di distanza da centri di qualche importanza e senza vie di comunicazione.

E così il prodotto che il colono dopo varii anni d'improba fatica riuscisse ad ottenere dovrà sempre essere consumato sul luogo, superando le spese di trasporto il valore del prodotto stesso.

Aggiungansi le rivoluzioni che si succedono a brevi intervalli in quello Stato, e che arrestano ogni movimento commerciale, e qualunque lavoro pubblico ove l'operaio italiano potrebbe vantaggiosamente impiegarsi; — il forte squilibrio tra il valore dell'oro e quello della carta brasiliana, che perde di fronte al primo il 130 per cento; — e più di tutto la febbre gialla che così terribilmente infierisce adesso nella provincia di Santos: — e vedano gli emigranti se, pel momento almeno, non sia un delitto, una impresa da pazzi, avventurare la propria e l'esistenza delle loro famiglie, recandosi a *cercar fortuna* al Brasile!

Ringraziamento. Riproduciamo dalla *Nazione* la seguente:

Firenze 26 gennaio 1892

Pregiatissimo sig. Luciano Trevisan, Rappresentante Procuratore delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Firenze.

Appena riavuta un po' dal grande dolore che ho provato per la immatura perdita di mio marito, perdita che è stata rimpianta da tutta Firenze, per le imminenti qualità che aveva il povero defunto come medico e come uomo, sento il dovere di ringraziarla per la sollecitudine con cui Ella mi ha pagato la cospicua somma che il mio povero marito aveva assicurata sulla sua vita da pochissimi anni presso la Comp. che Ella rappresenta.

Gradisca i miei distinti saluti

Flora Casini vedova Tommasi

Società Veterani-Reduci. Per onorare la memoria dell'ing. Carlo Braida, il signor Giusto Muratti, ha versato lire 25 al Sodalizio, per soci poveri.

Tramvia a vapore Udine-San Daniele. In occasione delle prossime feste Pasquali (17-18-19 aprile) la Direzione di questa Tramvia ha disposto per la circolazione dei seguenti treni speciali.

Da Udine per Fagagna partenza alle ore 3.50 pom.; ritorno da Fagagna per Udine partenza alle ore 4.45 pom.

Da Udine P. G. per S. Daniele partenza alle ore 8 pom.; da S. Daniele per Udine P. G. partenza alle ore 8.20 pomeridiane.

I biglietti andata-ritorno saranno distribuiti dalla sera del giorno 16 ed avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno 20 corr.

La Direzione.

Ospizi Marini

Sesto elenco offerte 1892

Somma antecedente	L.	606.—
N. N.	»	5.—
Fabris-Marchi	»	5.—
Giacomelli Clotilde	»	25.—
	L.	641.—

Grave incendio

Ci scrivono da Spilimbergo, 13:

Nella frazione di Tauriano, comune di Spilimbergo, l'altro ieri sviluppavasi il fuoco nella stalla e fienile, coperti a paglia, di proprietà di certo Giovanni Zanin fu Pietro d'anni 47, villico del luogo, ed in breve tempo le fiamme alimentate dal vento investirono l'intero fabbricato.

Qualche favilla trasportata dal vento cadendo sui tetti di fabbriche attigue, coperte pure a paglia, ebbe a comunicare l'incendio anche ad esse, per modo che cinque di dette fabbriche, appartenenti a gente molto povera rimasero quasi completamente distrutte.

Ecco i danneggiati: il Zanin suddetto, assicurato, per L. 1150; Zanin Giacomo, pure assicurato, per L. 3085; Zanin Antonio, anch'esso assicurato, per L. 1320; Martina Sante, assicurato, per L. 700; Martina Antonio per lire 600; Martina Osvaldo per L. 240; questi due ultimi non assicurati.

Nei danni sono compresi i guasti ai fabbricati, la distruzione di foraggi ed attrezzi rurali, due asini e tre bovini, rimasti nelle macerie, che non fu possibile di salvare.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale e si attribuisce a scintille cadute sul tetto dai camini delle case vicine.

Sul luogo accorsero i terrazzani, le autorità municipale e giudiziaria, il Commissario distrettuale, i reali carabinieri, ecc.

Il tentato suicidio di ieri

Dopo le prime cure prestate al vecchio, che si gettò ieri nel canale Ledra, nell'osteria *Patrizio* fuori porta Grazzano, fu trasportato all'Ospitale civile ove venne riconosciuto per certo Antonio Casarsa fu Angelo d'anni 67 facchino ferroviario.

Egli è oramai fuori di pericolo e dichiara che era caduto accidentalmente; però c'è chi lo ha visto invece a gettarsi nell'acqua.

Comunque sia, chi si lanciò nel canale e lo salvò fu Giuseppe Gigante, guardia campestre comunale, che per di là passava.

Pare che il Casarsa versasse nella miseria; nel giorno prima, ieri l'altro, fu licenziato da questo Ospitale civile ov'era stato ricoverato il 2 aprile corrente perchè affetto da catarro bronchiale.

Arresto di un renitente. A Rodda (S. Pietro al Natisone) venne arrestato certo Felice Dal Magro di Simone, della classe 1871, del comune di Trinchiana, mandamento di Mel, renitente alla leva.

Incendio. In Pasian Schiavonesco sviluppavasi il fuoco nel fienile soprastante alla stalla di proprietà di Regina Nobile che risentì un danno di lire 150. La solita causa: una figlia della danneggiata che si trastullava presso il fienile con fiammiferi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Un pubblico numeroso assistette all'ultima recita della compagnia *Marini*.

Oreste Calabresi, il commendevolissimo e simpatico caratterista della compagnia, del quale era la serata, fu fatto segno a vivissime acclamazioni e venne regalato della solita corona d'alloro, dalla presidenza del teatro e di un fornimento in oro di bottoni per camicia dall'impresa.

L'*Anguilla* è una divertente *pochade* condita di spirito salace, rivestendo anche in certo modo il carattere di satira alla burocrazia.

E' una commedia alla quale non ci si annoia di certo e che fa buon sangue.

Dal momento che si è accettato il genere delle *pochades*, non sappiamo davvero perchè si debba fare il viso dell'armi all'*Anguilla* che ha parecchi pregi reali in confronto di parecchie altre sue consorelle.

L'esecuzione felicissima contribuì molto a tener sempre viva l'ilarità del pubblico.

Oltre il Calabresi, le signore Aliprandi-Pieri, Moro-Pilotto e Beseghi, e i signori Sichel, Ciarli e Mazzi recitarono in modo inappuntabile.

Lo scherzo comico *Una pazzia originale* chiuse definitivamente la stagione di prosa al nostro *Sociale*.

Teatro Minerva. Si sta provando il *Trovatore*; questa sera prove d'orchestra.

Domenica sera alle ore 8.30 prima rappresentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — Schild
2. Ouverture « Ruy Blas » — Mendelsson
3. Valzer « Non entra » — Waldteufel
4. Coro e sermone « I Promessi Sposi » — Ponchielli
5. Congiura « Ugonotti » — Meyerbeer
6. Polka — Strobl

TRIBUNALE

Udienza del 13 aprile

Simonetti Giuseppe fu Giovanni facchino, e Gressani Antonio di Luigi, ambidue di Udine imputati di furto a danno di questa chiesa di San Nicolò, furono condannati il I a 75 giorni, il II a 14 mesi di reclusione.

Libri e Giornali

« Lo Studente di Padova ». Abbiamo ricevuto il N. 15 (Anno IV) di questo bellissimo giornale, con pupazzetti, che si pubblica a Padova, organo degli studenti di Università.

Abbonamento annuo lire 3.

Manuali artistici

Il chiaro professore Iginio Gentile, della R. Università di Pavia, ha compiuto due nuovi lavori, che vengono ad accrescere la bella schiera delle sue opere letterarie ed artistiche, ambedue volti a giovare alla coltura generale e agli studii speciali delle nostre scuole secondarie.

Di questi due lavori si è fatto editore l'Hoepli, di Milano, che li ha aggregati alla sua ottima collezione dei Manuali (Serie artistica) Uno tratta l'« Arte greca » (lire 2), l'altro l'« Arte etrusca e romana » (L. 2).

Si dividono in due parti: un volume è destinato esclusivamente alle tavole e alle accurate riproduzioni di monumenti o figure illustrative.

L'atlante per l'« Arte greca » conta 149 bellissime tavole (L. 4); quello per l'« Arte etrusca e romana » ne conta un'ottantina (L. 2). Tutto ciò che v'ha di migliore, di più prezioso nella scultura, nella pittura, nella architettura, nella plastica e nei vari saggi delle arti primitive vedesi mirabilmente raccolto in questi due interessantissimi atlanti, importante lavoro anche dal lato archeologico. L'Archeologia non è più ora uno studio di lusso, ma elemento di una soda coltura generale, ma sussidio indispensabile all'insegnamento classico. Non si può parlare dei capolavori antichi senza conoscerli, senza sapere la storia che li riguarda. E le splendide incisioni di questi due Atlanti — due vere novità del genere — pubblicati dall'editore Hoepli, saranno gustati da tutti gli studiosi.

Non è a dire le difficoltà che l'egregio autore ha saputp superare nel suo lavoro di selezione e di coordinamento; in due volumi di poco più di 250 pagine egli condensa un materiale fittissimo e per molti rispetti nuovo su quistioni storiche e artistiche interessantissime, sulle quali ben difficilmente i nostri giovani potrebbero avere notizie più esatte e copiose.

Il prof. Gentile ha fatto un'opera piena di erudizioni e di acuta e soda critica, valendosi d'una esposizione chiara, facile e spigliata. Sono da encomiare gli studi e le ricerche diligentissime dell'autore e la spesa non lieve assuntasi dall'editore, sempre pronto a favorire quanto tende ad arricchire il patrimonio intellettuale della gioventù volenterosa.

Bambini avvelenati

A Thorn (Prussia) cinque bambini sono morti per aver mangiato della radice di cicuta.

Revolverate in teatro

A Stuttgarda, al Reichshallen Theater uno spettatore ha tirato diverse revolverate verso il pubblico; nessuno rimase ferito.

La disgrazia di un soldato

Sulla rotonda del forte del Molino (Piacenza) nel manovrare un pezzo, questi cadde sulla gamba destra di un soldato del 27° artiglieria che ebbe spezzate e fratturate le ossa.

Venne dai compagni trasportato su un carretto all'ospedale.

La gamba gli verrà purtroppo amputata.

GERUSALEMME
quindici secoli avanti Gesù Cristo

La scoperta delle tavolette cuneiformi di Tell el-Amarna in Egitto, comincia a dar già qualche frutto. Per esse si è potuto aver la storia del dominio egiziano in Palestina sotto Amenofi IX, verso la fine del XV secolo av. l'E. V. una quarantina di anni circa prima dell'esodo degli Ebrei dall'Egitto. In quell'epoca le bande babilonesi infestavano la Palestina e il governatore di Gerusalemme, originario dell'Asia Minore, si volgeva per soccorsi al suo sovrano, e in pari tempo si scagionava di un'accusa fattagli dagli altri funzionarii, suoi maligni colleghi, di far causa comune col nemico. A quell'epoca Gerusalemme era già una città santa e possedeva un tempio famoso dedicato al Dio Abad. La lingua babilonese era parlata e scritta dai semiti occidentali e dagli altri popoli dell'asia Minore, e la istruzione era talmente generalizzata che a capo dell'ufficio degli archivi reali di Gerusalemme si trovava una donna! E non è certo senza profondo stupore, e senza una viva compiacenza, che si accolgono queste rivelazioni preziose e inaspettate, sopra epoche da noi lontanissime, che si riteneva dovessero rimanere per sempre nascoste sotto il fitto velo della così detta notte dei tempi.

Caccia alla pantera
La resistenza della fiera ferita

Scrivono da Algeri, 10:

Una magnifica pantera venne uccisa nelle condizioni le più drammatiche all'Arbah, grossa borgata sita a 34 chilometri da Algeri.

Già da settimane, questa pantera prelevava pel suo *ordinario* un forte bottino sulle greggie e sui varii bestiami dei vicini *duar* (Villaggi arabi). Alla fine la popolazione derubata, non potendo cogliere il ladro, organizzò una *battuta*.

Domenica verso sera si potè incontrare la terribile belva. Un vivo fuoco di plotone, diretto sull'animale pronto a slanciarsi, lo ferì gravemente.

Incoraggiati dal successo, varii arabi vollero approssimarsi alla pantera, che ferita molto meno di quel che credevasi, lanciossi sugl'imprudenti, strappando con un formidabile colpo di zanna un braccio all'uno, disarmato l'altro, quasi sventrandolo, e finalmente, con uno sforzo supremo, si precipitò su un terzo arabo, l'allacciò colle sue potenti zampe e tentò di stritolargli il capo colle fauci ferree che una fortunata palla fracassò in quel minuto.

Una lotta spaventevole, corpo a corpo, impegnossi allora. Altri arabi giungevano a portar soccorso; una palla tirata a bruciapelo traversò da parte a parte la pantera, ma la stessa palla colpiva l'arabo al femore e risortiva alla rotella. Pertanto la pantera, che misura 2 metri e 50 dal capo alla coda, giaceva, fremente, le fauci ancora aperte, in un ultimo sbadiglio d'agonia minacciante, mentre gli arabi con reiterati appelli, annunciavano ai *duar* la notizia vittoriosa.

La pantera morta fu trasportata processionalmente di villaggio in villaggio e ingiuriata pubblicamente secondo l'uso arabo.

Poi, la pelle dell'animale, di una bellezza rara, fu regalata al Sindaco dell'Arbah, il quale ricompensò generosamente i poveri cacciatori stroppiati.

Un padiglione unico

Il re di Siam (India) ha fatto costruire, da un architetto chinese, un padiglione unico nel suo genere, interamente di vetro, e ciò non ostante destinato a nasconderlo, non solo agli occhi dei suoi fedelissimi sudditi ma anche a quelli del sole, che da tanti secoli ha potuto guardare impunemente, e senza commoversi, le miserie del mondo.

Le pareti, il soffitto, il pavimento, sono formati da grosse lastre unite tra loro con un cemento impermeabile e trasparente.

L'edificio è lungo 28 piedi, largo 14, ed è collocato in mezzo ad un gran bacino di marmo colorato, di bellissimo aspetto.

Appena Sua Maestà Siamese è entrata nel padiglione, l'unica porticina che vi dà accesso viene chiusa ermeticamente col detto cemento, si apre allora una cateratta ed il vasto bacino si riempie d'acqua, in modo che questa, salendo sempre, viene a cuoprire per una altezza di mezzo metro il tetto del padiglione che così resta interamente sommerso.

Parecchi grandi ventilatori forniscono l'aria in abbondanza.

Il re passa colà dentro le più calde ore del giorno durante l'estate.

E là che si maturano i destini dei suoi popoli, è là che egli schiaccia i suoi sonni tranquilli, infischiandosi del ferro e del fuoco degli anarchici, e persino dei raggi solari!

Benchè s'intitoli anch'egli figlio del Sole, tanto utile ad appassire i fichi od i pomidoro, può fare a meno di vellicare una pelle reale, quando si hanno sudditi che lavorano e pagano le imposte.

Dopo quella di Prometeo, è questa la prima ingiuria che siasi fatta all'astro maggiore della natura, e restano a temersi terribili rappresaglie.

Quando Sua Maestà del Siam, saprà della boccia di vetro scoppiata a Parigi, gli valga almeno la notizia di avviso salutare, per ricordare che dopo tutto anche il suo padiglione è di vetro, e può da un momento all'altro scoppiare per dispetto del sole.

Nè potrà dire allora: *mea culpa*, ho fatto fiasco! perchè invece il gran fiasco che lo racchiude sarà disfatto, anzi, strano paradosso, fatto in pezzi e riempito d'acqua!

Telegrammi

Un orribile assassinio presso Messina

Messina, 13. Il vicebrigadiere di finanza Raganelli, con due guardie trovavasi in ispezione, pochi chilometri lontano dalla città.

Il Raganelli precedeva di una cinquantina di metri le guardie che sentirono improvvisamente dei colpi d'arma da fuoco. Esse si avanzarono: ma una venne ferita alla testa mentre l'altra rimase illesa. Fatti pochi passi ancora trovarono il Raganelli col cranio sfracellato e col viso sfigurato da armi da taglio.

Gli assassini scapparono: pare fossero sei persone, che non vennero identificate.

Esplosione

Parigi, 13. Oggi alle ore due avvenne una formidabile esplosione nella scuola di medicina, dovuta ad un accidente di laboratorio. Successe un gran panico. Tutti gli strumenti sono rotti. Un centinaio di finestre andò in frantumi.

Deportati brasiliani

Londra 13. Si ha da Rio Janeiro che il vapore brasiliano « Pernambuco » è partito dallo Stato delle Amazzoni, recando numerosi deportati politici, accusati del complotto contro il generale.

Fonseca è gravemente malato; il suo stato inspira serie inquietudini.

Una grave rissa fra operai francesi ed italiani

Chambery, 13 E' scoppiata una rissa a Mouxy nei cantieri della ferrovia funicolare fra Aix-les-bains e Revard, fra numerosi operai italiani e francesi. Una dozzina di operai furono feriti.

Si praticarono nove arresti.

Il console francese a Cuneo aggredito

Cuneo, 13. Il console francese Griffel stasera fu aggredito sulla pubblica via da certo Michele Robiolo, pregiudicato.

Il console venne percosso e gettato a terra; si è rialzato sanguinante, con delle contusioni, però senza gravità.

Si ritiene che si tratti di un mattoide.

Il Robiolo fu espulso tempo addietro dalla Francia, e volle vendicarsene aggredendo il console francese. L'autorità giudiziaria iniziò subito il procedimento. Il Robiolo si giudicherà per citazione direttissima.

La cittadinanza è indignata.

Ieri, dopo superata lunga malattia, improvvisamente moriva **Corradina Vincenzo** di Domenico d'anni 52.

Ottimo figlio, marito e padre lascia la famiglia in angoscia straziante.

Onesto, buono, caritatevole lascia in profondo dolore quanti ebbero la fortuna di conoscerlo e specialmente i poveri da lui affettuosamente e continuamente soccorsi.

Il comune compianto possa lenire il cordoglio degli sventurati superstiti.

Tolmezzo 13 aprile 1892

G. A. e P. dott. M.

Rivista delle sete
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 11 aprile 1892

La scorsa settimana passò senza animazione, con prezzi sempre dibattuti per quel poco che si rendeva trattabile. Quella che abbiamo oggi iniziato, non si presenta dissimile e per di più offre una maggior riserva nei compratori per effetto della tendenza al ribasso dei cambi. Il compratore esportatore sa tenere il dovuto conto di questa metamorfosi, quando trattasi di farla valere a detrimento dei corsi, come sa far lo gnorri quando avvenendo il caso contrario e cioè quello in suo favore, intende di fare il corrente, facendo offerte piene, ma a queste leggi è forza sottostare, giacchè sarebbe vano l'opporsi.

Conosciamo delle vendite recenti di greggie friulane classiche a L. 41.50 *condizioni di Milano* in titoli 10-12 11-13 e delle proposte insistenti su queste stesse basi di altre robe classiche di stessa provenienza e pari merito, senza che trovino applicanti. Ci pare di assistere ad un periodo di liquidazione ed ha ragione il compratore se se ne allarma e procede guardingo.

E qui vorremmo tirare certi teoristi di codesto simpatico paese, che sanno vedere i voli pindarici dei prezzi quando nessuno osa sognarlo, mentre accettano la legge comune quando più non ponno resistere, come la pecora soggiace alle cesoie.

Ma questo per buona sorte non riflette che ad una ristretta cerchia di illusionisti, mentre sappiamo che fra codesti produttori il buon senso prevale, forse più che in altre regioni, ma vorremmo tutti persuadere pel bene di tutti che la posizione del nostro commercio non si difende colle inconsulte ostinatezze e colle visioni celestiali, sibbene con un saggio contegno all'epoca che dà base allo svolgersi delle campagne seriche. Ma arrivederci a Giugno!!!

F. G.

BOLLETTINO DI BORSA
Udine, 14 aprile 1892

	14 apr.	13 apr
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	92.32	92.72
» fine mese aprile	92.85	92.87
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	93.1/2	93.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.1/2	302.—
» 3 0/0 Italiane . . .	288.—	287.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	480.1/2	480.—
» » » 4 1/2	485.—	485.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	452.—	4.2.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1292.—	1300.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana .	110.—	110.—
» Cooperativa Udinese .	30.—	30.—
Cotonificio Udinese . . .	1040.—	1040.—
» Veneto	237.—	236.—
Società Tramvia di Udine .	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali .	631.—	632.—
» » Mediterranee	489.—	487.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	103.60	103.1/2
Germania »	127.65	128.—
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.20.—	2.20.—
Napoleoni »	20.70	20.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.37	89.47
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	89.22	89.40

Tendenza un po' indecisa.

Bisognerà vedere alla liquidazione di domani a Parigi — se vi è scoperto.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliegth** Parigi, 92, Rue De Richelieu

CUPROZOLFINA

Marchio di fabbrica

depositato a termini di legge

— Polvere anticrittogamica — efficacissima per combattere la *Peronospora* — specialità esclusiva della Ditta *I. A. Coletti - Treviso* — sette anni di splendidi risultati contro le malattie della vite.

Prezzo Lire 10 per sacchetto di Kili 50 pagamento in contanti all'atto dell'ordinazione o spedizione verso assegno.

Ordinazioni, pagamenti, istruzioni ecc. rivolgersi alla Ditta

I. A. COLETTI — TREVISO

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotatadi fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i*, Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

ELIXIR SALUTE a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05
M.* 7.15 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30
D. 4.50 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15

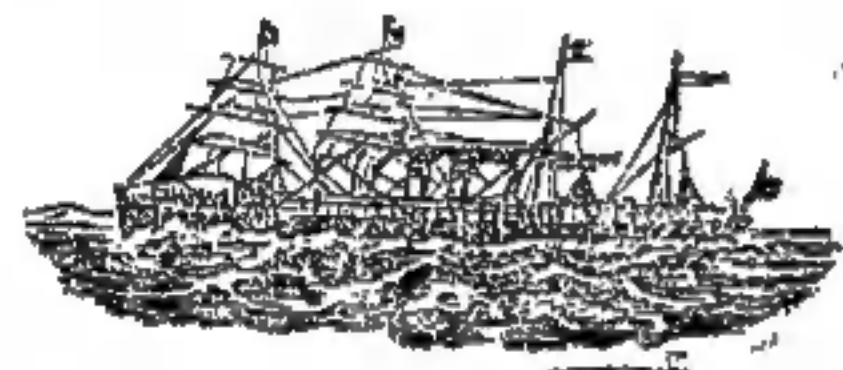
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine e Cormons e viceversa.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 p.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	[illegible]
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	[illegible]

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke e Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accadem. Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati. 8

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATA
all' Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

ELIXIR SALUTE

dei

Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente **LIQUORE** stomatico da prendersi: tanto semplice quanto all'acqua di Seltz, preferibile ai molti che trovansi in commercio, pel suo gusto squisitissimo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

Vendita autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità.

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista dietro il Duomo.

Prezzo della bottiglia **L. 2.50**

HERION HERION HERION

Maglierie igieniche antireumatiche le migliori in commercio, pura finissima Lana raccomandate e garantite dal celebre igienista Prof. P. Mantegazza senatore.

Diploma all'Esposizione d'Igiene Milano 1891.

Chi vuole evitare o va soggetto a costipazioni — chi soffre d'artrite e di dolori reumatici — chi soffre mal di petto — chi è affetto da tisi o da bronchite — chi per la propria professione è esposto alle intemperie — vecchi e fanciulli, la cui salute è così delicata — coloro infine cui sta a cuore la propria salute anzichè far uso di pillole e cataplasmi si coprano colle nostre eccellenti «Maglierie igieniche di pura lana» che sono oltremodo morbide e non recano disturbo alla pelle.

Il cotone assorbe il minimo di acqua igrometrica, la lana al contrario ne assorbe il massimo. E' dessa che conserva con maggior facilità e in maggior copia l'acqua d'interposizione; da ciò la sua superiorità negli esercizi violenti. Essa assorbe il sudore, si satura di acqua che non passando immediatamente allo stato di vapore, non ruba il calore al nostro corpo, abbassandone quindi meno la temperatura. La evaporazione essendo lenta e graduata, non si ha a temere un raffreddamento brusco.

Esigere Marca di fabbrica Herion - Diffidare dalle imitaz.

VENDITA

in UDINE: Enrico Mason, Rea Giuseppe.
in MILANO: Fratelli Bocconi, Unione Militare, Unione Cooperativa.
in NAPOLI: Fratelli Bocconi, Unione Militare.
in TORINO: Unione Militare
in SPEZIA: » »
in ROMA: F.lli Bocconi, Unione Militare.
in VENEZIA: Stabilimento a Vapore G. C. HERION che a richiesta spedisce catalogo gratis.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 80 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

VOLETE LA SALUTE?!

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il **Ferro-China Bisleri** *genuino*, sulla bottiglia al disopra dell'etichetta porta una forma di francobollo con impressovi in rosso e nero la testa del leone, e vendesi presso le Farmacie: Commessati, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, caffettieri e pasticcieri.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti